



PROVINCIA
DI VENEZIA

MANIFESTO DELLE AZIONI

a cura del
Servizio Pianificazione
Territoriale e Urbanistica





Con l'approvazione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP), la Provincia di Venezia è diventata soggetto amministrativo competente in materia urbanistica; ad essa compete l'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio (PAT) comunali, delle varianti ai Piani Regolatori Generali comunali ancora in itinere e, più in generale, la gestione di governo del territorio.

Pertanto, a seguito di queste nuove responsabilità in materia di pianificazione territoriale sopraordinata e strategica, abbiamo individuato alcune linee-guida che le amministrazioni comunali possono seguire nella redazione dei loro strumenti urbanistici, e nella gestione del territorio in genere.

Il seguente **“Manifesto delle azioni”** non vuole dunque essere un ulteriore documento burocratico normativo, ma un breve vademecum che individua in 7 punti i principi cardine che la Provincia di Venezia ritiene fondamentali per la gestione ed il governo del territorio. Per i 44 comuni veneziani può rappresentare un utile strumento d'indirizzo, al fine di recepire le politiche di area vasta previste dallo strumento di pianificazione territoriale.

La proposta di lavoro si fonda su un nuovo modo di rapportarsi ai problemi delle realtà comunali attraverso:

- la disponibilità ad ascoltare le istanze più autentiche provenienti dal territorio, secondo la forma del “governo partecipato”;
- la capacità di rispondere concretamente, ed in tempo reale, a tali esigenze coordinandone le azioni (governance).

Riteniamo infatti che l'attuazione di processi di ampia partecipazione sociale a supporto di scelte amministrative riguardanti la trasformazione del territorio, debba superare l'approccio meramente burocratico e formale ai problemi, preferendo uno stile più manageriale e propositivo, che funga da supporto alle decisioni e alla definizione di scelte strategiche, lungimiranti e in coerenza con la missione di un'istituzione pubblica.

Il governo di un territorio e delle sue comunità è la risultante di un sistema complesso di azioni che devono coordinarsi con le politiche sovraordinate, per essere condivise con gli attori territoriali. Produrre la sintesi di un sistema così complesso, che va dall'uso del territorio agli indirizzi socio-economici, alla formazione scolastica e culturale, richiede a monte la condivisione di una visione ampia, in grado di orientare le azioni e tale da costituire una cornice entro la quale prevedere e valutare insieme i possibili effetti ambientali e sociali.

Mario Dalla Tor
VicePresidente
Assessore all'Urbanistica

Francesca Zaccariotto
Presidente

**MANIFESTO
DELLE
AZIONI**



1.

Il progetto strategico di “Provincia Capitale verde d’Europa” è un importante linea-guida di pensiero e di azione, per rendere coerenti i programmi e i progetti dell’area metropolitana, e condurre un processo per creare un’area urbana metropolitana di eccellenza, attraendo anche importanti finanziamenti internazionali.

Il primo obiettivo è il raggiungimento di standard ambientali di elevata qualità, incoraggiando le amministrazioni a perseguire obiettivi ambiziosi di miglioramento dell’ambiente e di sviluppo sostenibile e a collaborare alla continuità delle rete ecologica (Patto dei Sindaci).

Non si tratta, però, di focalizzare l’attenzione solamente intorno alla tutela delle aree ambientali naturali e di provvedere al raggiungimento di una qualità ottimale di standards ecologici. La questione ambientale è ormai diventata centrale anche nelle politiche di organizzazione del sistema produttivo, del sistema dell’offerta turistica, del sistema della mobilità, della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si tratta di pensare ad nuovo modello di pianificazione, progettazione e gestione dei siti urbani, di produzione e di quelli turistici finalizzato alla promozione di una nuova tipologia di insediamenti, attraverso l’applicazione dei principi di sostenibilità.

Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale può rappresentare un importante sistema di connessione che favorisce lo sviluppo dell’intero territorio se inserito in una logica di sistema fondato sulla intermodalità, sulla fluidità dei flussi e sulla prevenzione dell’inquinamento.

L’importante azione di riduzione del livello di emissioni at-



mosferiche inquinanti dovrà essere ottenuto sviluppando l'offerta del servizio di trasporto pubblico, promuovere iniziative che sostengano uno stile di vita sempre meno legato all'utilizzo dell'auto privata, ed incentivando l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale e investendo nella mobilità ciclabile.

I comuni devono attuare politiche di recupero dei rifiuti, che grazie alle moderne tecnologie di riciclo e di valorizzazione, saranno sempre più una risorsa utilizzata per la produzione di energia.

La Provincia funge da promotore dell'iniziativa di valorizzazione del Paesaggio, anche sotto l'aspetto estetico. La qualità dell'abitare, del produrre, dei consumi sarà determinante per lo sviluppo economico dei prossimi decenni: la qualità del territorio rappresenta uno dei fattori chiave nella determinazione del livello qualitativo raggiunto.

**1.
MANIFESTO
DELLE
AZIONI**



2.

La tendenza dello sviluppo urbanistico degli ultimi decenni ha portato sempre più ad uno smisurato consumo di suolo: i comuni devono fermare questa tendenza e far prendere coscienza ai cittadini che la “terra” è un bene esauribile ed insostituibile.

Le soluzioni all'arresto di consumo di suolo potrebbero essere risolvibili tramite:

1. la densificazione della città – sviluppo urbano verticale;
2. il recupero dei vuoti urbani, delle aree degradate e di smesse.

La prima proposta comporta un risparmio di suolo finalizzato alla realizzazione di servizi pubblici, una diminuzione della spesa relativa alle reti dei sottoservizi (acqua, fogne, elettricità, gas) e dei trasporti e la realizzazione di edifici che comportano investimenti importanti, di alta qualità progettuale e costruttiva utilizzando tecnologie avanzate (anche di risparmio energetico).

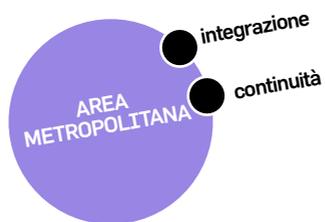
Con il recupero di aree degradate ed aree dismesse, si possono ottenere grandi vantaggi:

- dal punto di vista sociale, significa “risarcire”, attraverso un approccio integrato socio/economico e progettuale, l'emarginazione di tali aree urbane e delle persone che le abitano;
- sul piano economico, rappresenta l'opportunità di favorire un'azione di recupero, trasformazione e/o sostituzione, generatrice di nuovi fattori di sviluppo;
- sul piano urbanistico, significa la possibilità di produrre



“qualità urbana”.

La politica urbanistica da adottare nei PAT è, quindi, quella ispirata al principio del risparmio di suolo, indirizzandosi verso la ricostruzione, il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e attribuendo una nuova identità ai luoghi che l'hanno persa.



3.

L'area metropolitana non deve essere intesa come area urbanizzata compatta disposta attorno ad uno o più centri (Venezia, Padova, Treviso), ma come struttura policentrica, configurata su centri urbani di diverse dimensioni, collegati e integrati tra loro.

Il territorio deve essere concepito come "sistema di rete" (mobilità, servizi, rete ecologica).

Gli elementi necessari per verificare i livelli di integrazione nell'area metropolitana sono:

- il tempo di percorrenza massimo all'interno del sistema;
- la presenza di economie complesse e differenziate, capaci di offrire lavori in un'ampia gamma di attività, anche innovative;
- la presenza di attrezzature e servizi;
- la ricchezza del patrimonio naturale e il suo grado di biodiversità;
- il grado di "autosostenibilità" del sistema.

Innanzitutto sono necessarie azioni di riequilibrio dei nuclei insediativi, mediante densificazione delle aree urbane centrali e riqualificazione di quelle più esterne.

In secondo luogo si dovrà perseguire l'integrazione dei centri urbani con le componenti di rete dell'area veneziana centrale e quelle delle Province limitrofe; il potenziamento delle infrastrutture assieme alla valorizzazione delle peculiarità locali, potranno essere fattori di riduzione della perifericità geografica, per i centri che ne risentono,



rispetto alle funzioni di eccellenza collocate all'esterno.

La Provincia intende costruire un sistema di governo che si esprime mediante progetti che mirino, in particolare, a rimettere "in sesto" gli insediamenti, a ridefinirne una trama, a definire la rete dei trasporti e della mobilità, a ridare efficienza al territorio e a costruire un paesaggio contemporaneo che sappia rispettare il patrimonio culturale e paesaggistico.

I Comuni dovranno presentare progetti strategici nei PAT coerenti con questo sistema.

**3.
MANIFESTO
DELLE
AZIONI**



4.

Intervenire sulla “città d’acqua” significa ridisegnare, dove serve, gli insediamenti antropici, attualizzandoli e riconsegnando al fronte marittimo/fluviale/lagunare la centralità andata perduta.

I progetti devono essere finalizzati al recupero della qualità della vita urbana attraverso la riscoperta dell’acqua: si tratta di un cambiamento che tocca aspetti urbanistici, ambientali ed economici.

La riscoperta del rapporto uomo - acqua, terra – mare deve avvenire tramite il recupero del rapporto tra la città e il mare, tra la città e fiumi, ridisegnando una nuova idea urbana, avendo il merito e la capacità di trasformare zone compromesse e in disuso, in sorgenti di vita e di risorse di varia natura (turistiche, commerciali, produttive, servizi...).

La riappropriazione di questi spazi avverrà anche ricucendo il rapporto tra la struttura urbana e il fronte “marittimo/fluviale-cittadino”.

Gli obiettivi per i Comuni da perseguire sono:

- il rilancio dell’area urbana basato sul rapporto con la qualità e l’unicità dell’acqua in prossimità di essa (mare, laguna, fiumi, canali di bonifica, risorgive)
- la sostenibilità ambientale della trasformazione e dello sviluppo tramite il rafforzamento di valori ed equilibri ambientali che hanno caratterizzato la storia del Comune fin dalle sue origini.
- la salvaguarda del territorio mediante l’adozione del Piano delle Acque;
- incentivazione ad alla navigazione, relativamente anche ai possibili sviluppi turistici.





5.

Il sistema delle imprese per perseguire la crescita economica deve puntare anche al raggiungimento di obiettivi di qualità urbanistica, architettonica ed ambientale.

In questi termini si intende, innanzitutto, aumentare i livelli di performance economica delle aziende, minimizzando al tempo stesso l'impatto ambientale delle attività produttive.

In secondo luogo, le aree produttive devono essere adeguatamente infrastrutturate e dotate di sistemi tecnologici e servizi comuni, in funzione dei fabbisogni delle aziende insediate, delle caratteristiche del paesaggio e delle criticità ambientali dell'area, in modo da garantire vantaggi sia per il territorio che per la competitività delle imprese.

La Provincia intende favorire un nuovo modello di pianificazione, progettazione e gestione dei siti industriali, finalizzato alla riconversione/espansione degli insediamenti produttivi esistenti (o già previsti dal PRG), attraverso l'applicazione dei principi di sostenibilità e tutela ambientale.

La pianificazione territoriale di livello comunale nell'ambito dei Piani di Assetto del Territorio (PAT), é lo strumento "principe" per indirizzare le aree produttive verso configurazioni ecologicamente attrezzate e ambientalmente sostenibili.

Ai Comuni spetta intraprendere le seguenti azioni:

- l'applicazione dei principi della sostenibilità, dal punto di vista economico, sociale e ambientale, e gestione e riqualificazione delle aree produttive;



- lo sviluppo di metodi innovativi di gestione delle aree che favoriscono le eccellenze non solo di tipo industriale, ma anche artigianale;
- lo sviluppo della rete infrastrutturale di servizio rispetto alle infrastrutture del corridoio 5;
- l'incremento dell'occupazione.
- il miglioramento qualitativo dei luoghi di lavoro e delle condizioni di sicurezza.



6.

La rete ciclabile deve essere un sistema alternativo di mobilità

La Provincia di Venezia propone di costruire una rete ciclabile continua, estesa e così capillarmente ramificata sul territorio da rendere quello della “mobilità dolce” un vero e proprio “sistema ciclabile integrato” in grado di fornire una valida, efficace e completa alternativa, ma anche un supporto a tutti gli altri mezzi di trasporto.

Il percorso ciclabile è:

- mobilità del tempo libero - sport;
- mobilità di accesso ai luoghi dell'economia, del lavoro e dei servizi;
- mobilità di fruizione del paesaggio e delle aree a valenza ambientale (greenways).

La rete potrà essere costituita da:

- infrastrutture ciclabili ex novo (piste, corsie, sottopassi, sovrappassi)
- infrastrutture ciclabili esistenti
- “vie verdi” ottenute dal recupero e riutilizzo di strade arginali, sterrate, ferrovie dismesse, sentieri storici, o dove il passaggio di mezzi motorizzati è limitato (strade agro – silvo - pastorali).

I Comuni provvedono alla messa a rete di tratti di piste già realizzati o in via di definizione per meglio ottimizzare e coordinare i percorsi all'interno del programma generale provinciali.



Tale sistema a rete, oltre a valorizzare il territorio provinciale, ha la possibilità di porre in collegamento i grandi percorsi interprovinciali e recuperare in un quadro organico la frammentarietà dei percorsi già esistenti o previsti dalle diverse realtà operanti sul territorio veneziano.

La rete delineata deve integrarsi con i vari comparti del sistema della mobilità: le infrastrutture di trasporto su ferro (SFMR) che attraversano il territorio provinciale, garantiscono rapidi spostamenti verso le province confinanti e rispondono ad esigenze di trasporto per lavoro e per interessi culturali e turistici; a tali infrastrutture si connette la rete del trasporto pubblico su gomma che nei centri di interscambio ferro/gomma e gomma/gomma dovrebbe essere attrezzata per consentire una reale integrazione con la rete ciclabile.

I Comuni provvedono a segnalare al sistema provinciale particolari siti di interesse turistico lungo le vie ciclabili al fine di consentire lo sviluppo del turismo sostenibile.



7.

Si sente sempre più spesso parlare di “qualità edilizia”. Il concetto di qualità identifica le caratteristiche di un edificio, emettendo un giudizio di valore sui materiali e le metodologie impiegate nella realizzazione, sulle soluzioni tecniche e la durabilità del fabbricato, secondo dei parametri oggettivi e chiaramente misurabili. Il “mestiere” del costruire deve necessariamente coniugare innovazione e modernità con cultura e tradizione locale.

Si pone la necessità per i Comuni di provvedere all'adozione di nuove norme edilizie che favoriscono: la qualità architettonica degli edifici, il risparmio energetico, la disincentivazione di materiali ad alto impatto ambientale, il mantenimento della permeabilità dei suoli e del verde anche nelle aree urbanizzate, il miglioramento dell'inserimento nel paesaggio di ciò che è già esistente e di ciò che viene costruito.

Si devono attivare con realismo e lungimiranza processi di trasformazione urbana, sociale ed economica che riduca lo spreco e il fabbisogno di energia, e che attivi la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili. L'obiettivo principale, in coerenza con le politiche comunitarie, è che le costruzioni realizzate nei prossimi anni, dovranno produrre da fonti rinnovabili tanta energia quanta ne consumano.

Momento centrale della pianificazione comunale dovrà essere la progettazione dei vuoti urbani: piazze, vie, aree verdi, devono essere costruite in modo da favorire la socialità, l'incontro, il commercio e il tempo libero.





PROVINCIA
DI VENEZIA

**MANIFESTO
DELLE
AZIONI**



Servizio Pianificazione
Territoriale e Urbanistica

Centro Servizi - via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia-Mestre - T. 041 2501975/980, F. 041 2501990
territorio.urbanistica@provincia.venezia.it